

## Staino



## Terapia

Francesco Piccolo

# Ostaggi di Silvio e di Gianfranco

La strategia di Fini è molto discutibile. È debole e priva dell'etica che continuamente richiama, oltre ad avere ascendenze nemmeno troppo vaghe della peggiore tradizione democristiana dell'occupazione del potere. I finiani dicono: abbiamo un patto con gli elettori e per questo non usciamo dal governo, anche se la nostra battaglia contro il capo del governo è ferocissima. Viceministri e sottosegretari del suo gruppo insultano il presidente del consiglio fuori la porta di Palazzo Chigi e poi entrano e legiferano insieme ai nemici. Per non parlare di Bocchino, incaricato di presenziare ovunque e di gettare fango su chiunque, in modo disinvolto. Futuro e Libertà, nonostante il nome altisonante, si sta rivelando di una meschinità politica notevole, sor-

prendente soltanto per chi aveva gli delegato i propri doveri di opposizione.

Il problema però è che tutto ciò è visto con simpatia o quantomeno tollerato da qualsiasi schieramento politico. Il motivo è il seguente: l'unità di misura dei comportamenti pubblici in Italia è diventato Berlusconi. Quindi chiunque si comporti in maniera molto discutibile, sarà sempre al di sotto del limite definito dal presidente del consiglio e così sempre in qualche modo salvabile. Si dirà: ma Berlusconi è peggio. Che è una verità, ma insufficiente ad assolvere tutti gli altri. Infatti, se i finiani diranno sì ai cinque punti del programma di governo, significherà una sola cosa: che il paese non sarà più ostaggio soltanto di Silvio Berlusconi, ma anche di Fini. ♦

## A Sud del blog

# Fini in tv nel tinello delle zie

Manginobrioches

manginobrioches@unita.it

Le zie c'avevano il conflitto d'interessi, sabato: la manifestazione antimafia e poi l'esibizione di Fini. Troppo, per una sola giornata d'opposizione.

Così, con la cappottina di guerra e la borsetta da corteo piena di generi di conforto (un corno rosso, cioccolata, foto del nonno, uova sode, tessere del Pci, immaginette di Padre Pio, stendardi ricamati a mano, un cambio di biancheria, il megafono), senza voce e con le caviglie gonfie son tornate a casa in fretta, per rifarsi la messinpiega e friggere le crocchette per gl'invitati: c'era tutto il quartiere nella loro veranda, come per il matrimonio di Lady D, il giuramento d'Obama o la finale di Sanremo. C'erano anche quelli dello schieramento opposto, si capisce: soprattutto la fidanzata del prete e commare Nina, che Berlusconi lo chiama «Silvio mio» e tiene la sua foto sul frigo, con le raccolte punti.

Quando Fini è apparso, blu ministeriale e con le tende damascate che facevano tanto Quirinale, Nina ha cominciato a fischiare, e zia Enza ad applaudire.

Mentre lui parlava, Nina - gli occhi di bragia - inveiva: «Non sta dicendo niente, non tira fuori le carte! Fa lo scaricabarile col cognato! Vergogna!».

E zia Enza, d'un colore arraggiato che faceva pendant col vermiglio-ficodindia-fucsia del rosetto: «Lui non ha fatto niente! Lo sappiamo tutti che dei cognati non ci si può fidare: quelli non li scegliamo, li dobbiamo subire, come nel porcellum!».

S'è accesa la rissa: Nina urlava «Delinquenti! Montecarlino! Comunisti!», e zia Enza insulti ancora peggiori: «Verdini! Dell'Utri! Cosentini!».

Ché per un attimo, prima che zia Mariella le separasse a viva forza, abbiamo capito tutti il danno che c'ha fatto, questo partito dell'amore: ci odiamo, e nemmeno più tra noi sappiamo parlare. Chissà quando ricominceremo a farlo. ♦



# Molino Della Doccia®

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP

**Il nostro olio direttamente a casa vostra**

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 [www.molinodelladoccia.it](http://www.molinodelladoccia.it)



produttori d'olio in Toscana